

SOLIDAR conferenza “Insieme per un’Europa sociale” Risoluzione e conclusioni

Parigi, 25 Giugno 2008

Negli ultimi 60 anni, le organizzazioni appartenenti a SOLIDAR hanno lottato per un’Europa sociale che risponda alle aspettative ed ai bisogni dei cittadini, specialmente dei più svantaggiati. Sulla base delle conclusioni della conferenza tenutasi a Parigi “*Insieme per un’ Europa sociale*”, **SOLIDAR vuole lanciare un messaggio forte alla presidenza francese dell’Unione europea, alle istituzioni europee ed all’insieme dei governi d’Europa:**

Vogliamo un’Europa:

- costruita sui diritti fondamentali, la solidarietà, la giustizia, l’uguaglianza, la non-discriminazione, le pari opportunità, condizioni di lavoro dignitose per tutti, piena inclusione sociale, partecipazione di tutti i cittadini e sviluppo sostenibile;
- vicina alle aspettative, ai bisogni e alle aspirazioni della maggioranza dei cittadini europei;
- che promuova i valori costitutivi delle nostre organizzazioni così come delineati negli obiettivi di SOLIDAR e riconosca i principi guida del nostro lavoro quotidiano quali il rispetto della dignità delle persone e l’impegno a reinvestire un’eventuale surplus secondo gli obiettivi delle nostre organizzazioni

Chiediamo alla presidenza francese dell’Ue (secondo semestre del 2008), alle presidenze ceca e svedese (2009), alle istituzioni europee, agli attori politici e ai governi d’Europa di **impegnarsi apertamente in favore di un’Europa sociale** e di **realizzare politiche concrete, coerenti e coordinate** nonché programmi mirati ed azioni in supporto a questi obiettivi globali.



1. UNA NUOVA, VERA AGENDA SOCIALE

L'Europa ha bisogno di una nuova, vera agenda sociale che affronti i (nuovi) rischi sociali ed i problemi delle nostre società:

- un numero crescente di lavoratori poveri e di lavoratori precari, nonostante la creazione, nell'ultimo decennio, di 15 milioni di nuovi posti di lavoro;
- un aumento dell'ineguaglianza nella distribuzione dei redditi e della ricchezza;
- il persistere di discriminazioni sulla base di sesso, età, abilità, razza, origine etnica, orientamento sessuale, convinzione religiosa e filosofia di vita, sia nel mercato del lavoro che nelle altre sfere della società, non ultimo nell'accesso ai servizi di interesse generale;
- le conseguenze sociali, quelle future e quelle rilevabili già oggi, del cambiamento climatico.

2. L'EUROPA SOCIALE DEVE ESSERE IL MOTORE DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA ED IL DIALOGO CIVILE UNO STRUMENTO IMPORTANTE PER REALIZZARLA

SOLIDAR chiede che **l'Europa sociale**, con i suoi obiettivi di coesione sociale, inclusione sociale e sviluppo sostenibile **diventi il motore dell'integrazione europea**, così come lo è attualmente l'obiettivo prioritario di lavoro e crescita.

- I cittadini europei devono sentire che l'Europa affronta e risponde davvero alle loro necessità e preoccupazioni e devono poter vedere i risultati concreti delle politiche e dei programmi europei.
- Rafforzare o costruire la fiducia nell'UE in quanto soggetto capace di stabilire delle priorità e di realizzare **politiche che promuovano il pluralismo, la non-discriminazione, la tolleranza, la giustizia, la solidarietà e l'uguaglianza**.
- Questo implica un cambiamento di priorità riguardo alle politiche: i cittadini europei devono riprendere possesso del progetto europeo che, negli ultimi 50 anni, ha portato pace, stabilità, ed un aumento della ricchezza e del benessere.
- **Le organizzazioni della società civile hanno un ruolo cruciale d'intermediazione**, grazie anche alla loro azione di rafforzamento del dialogo civile a livello europeo ed in ciascun stato membro.
- SOLIDAR sostiene un MAC (metodo aperto di coordinamento) più efficace nel campo della politica sociale, dell'immigrazione e dell'integrazione che preveda un coinvolgimento globale delle Ong in tutte le fasi del processo (comprese le procedure e le scadenze) con l'obiettivo di far progredire lo scambio di buone pratiche e di esperienze ed il coordinamento delle politiche in Europa.

3. POLITICHE D'IMMIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE CHE SI FONDINO SUI DIRITTI UMANI E CIVILI

Un'Europa sociale fondata sulla solidarietà significa anche politiche d'integrazione e provvedimenti per migranti, rifugiati e richiedenti asilo che siano basate sui diritti umani e civili.

- **L'apprendimento ed il dialogo interculturale** sono le premesse del "vivere insieme" in una società basata sul rispetto reciproco e la diversità culturale.
- SOLIDAR chiede agli stati membri dell'UE di ratificare la convenzione delle Nazioni unite sui diritti dei lavoratori immigrati e delle loro famiglie del 18 Dicembre 1990 ed in vigore dal 1 Luglio 2003.
- In considerazione delle sfide che l'Europa dovrà affrontare come conseguenza dei profondi cambiamenti demografici e sociali, SOLIDAR è contraria a politiche di immigrazione ed integrazione basate esclusivamente o principalmente su considerazioni utilitaristiche.
- E' necessario affrontare problemi quali: bassi salari, lavoro non qualificato, orari di lavoro eccezionali (in ore notturne, in giorni festivi), la mancanza o l'insufficienza di protezione sociale per i lavori legati a quei settori in cui l'Ue deve far fronte ad una carenza di personale, come nell'assistenza a lungo termine dove si ricorre sempre di più al lavoro d'immigrati senza documenti.
- Tutti gli immigrati ed i cittadini europei devono essere soggetti a buone condizioni di lavoro e ricevere una protezione sociale efficace anche nel settore sanitario e dell'assistenza.

- Nell'ambito delle **politiche d'integrazione** si dovrebbe favorire la partecipazione di una pluralità di soggetti e la realizzazione di **partenariati** tra autorità pubbliche, parti sociali, organizzazioni/ONG sociali della società civile e rappresentanti delle organizzazioni di immigrati.

4. SERVIZI SOCIALI DI INTERESSE GENERALE

SOLIDAR domanda che sia delineato un **quadro legislativo e politico adeguato**, volto a garantire e promuovere **l'accesso all'educazione, alla formazione continua e ai servizi d'interesse generale di qualità**, in particolare nell'ambito dei servizi d'interesse generale sociali e sanitari.

- SOLIDAR sostiene l'applicazione integrale dei principi di non-discriminazione e di trasparenza nonché il rispetto dei diritti e delle scelte dei beneficiari, incoraggiandone il coinvolgimento nella creazione e nella valutazione di questi servizi.
- Il concetto di **interesse generale** deve essere reintegrato e valorizzato nel contesto del dibattito sui servizi di interesse generale a livello europeo come punto di partenza e principale termine di riferimento dello stesso. In caso di conflitto con le regole comunitarie sulla concorrenza, gli aiuti di stato, gli appalti pubblici o le leggi del mercato interno, **le considerazioni/gli obiettivi legati all'interesse generale devono prevalere**.
- Sono necessarie infrastrutture sociali sostenibili (sistemi di protezione sociale, servizi di interesse generale) con forti elementi di **solidarietà** (tra gruppi appartenenti a diverse fasce di reddito e/o generazioni), mezzi di finanziamento collettivo e la responsabilità delle autorità pubbliche competenti.
- In questo contesto un ruolo fondamentale deve essere svolto da **organizzazioni della società civile e dell'economia sociale forti e indipendenti** che coinvolgono professionisti qualificati e volontari sulla base di **obiettivi e valori specifici** e reinvestono gli eventuali surplus in favore dello sviluppo delle organizzazioni stesse. Queste devono poter lavorare su un piano di parità sui mercati sociali in evoluzione e, nell'ambito del mercato interno, in vista di attività transfrontaliere.
- SOLIDAR invita il Parlamento europeo, che vedrà i suoi poteri nel quadro della procedura di codecisione rafforzati dal trattato di Lisbona, a sostenere il principio di sussidiarietà e a garantire un contesto che permetta alle autorità pubbliche competenti in ciascuno stato membro di esercitare pienamente le rispettive competenze e responsabilità in vista dell'organizzazione, regolamentazione, finanziamento e valutazione dei servizi (sociali) di interesse generale.
- SOLIDAR domanda, quando sarà in vigore il trattato di Lisbona, ai governi degli stati membri, alle istituzioni europee e al Parlamento europeo di applicare pienamente l'Art. 14 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) e il Protocollo No 9 sui servizi di interesse generale in vista della realizzazione dell'obiettivo di cui sopra.

5. DIMENSIONE ESTERNA E LAVORO DIGNITOSO

In un mondo sempre più globalizzato, l'Europa sociale ha anche **una dimensione esterna**. SOLIDAR ed i suoi partner internazionali riuniti nella 'rete globale' aspirano ad un partenariato equo tra i continenti che si basi su:

- **diritto alla protezione sociale** che è un diritto fondamentale per tutti;
- **condizioni di lavoro e di vita dignitose sia all'interno degli stati membri dell'Ue che nel mondo;**
- standards di base per il mercato del lavoro ed un ampio spettro di considerazioni sociali devono essere rispettati e messi in pratica nella politica commerciale dell'Ue così come negli appalti pubblici.

L'Europa o è sociale o non è!

Per ulteriori informazioni consultare il [documento preparativo della conferenza di SOLIDAR "Insieme per un'Europa Sociale"](#) (contenente un elenco di links ai documenti, le pubblicazioni e le campagne di SOLIDAR)